

GLI ASSALITORI HANNO UN NOME



Dieci canotti pronti per sfondare il cordone

DENTRO UN FURGONE, GIA' GONFIATI

LA DIGOS LI HA TROVATI POCO PRIMA DEL CORTEO
NEL MEZZO A DISPOSIZIONE DI UN MANIFESTANTE:
ERANO PREPARATI CON SCRITTE ANTI «G7»

SONO sette le persone identificate dalla Digos di Lucca dopo gli scontri avvenuti durante la manifestazione degli antagonisti al «G7» e denunciate per reati che vanno dalla resistenza a pubblico ufficiale alla detenzione di oggetti atti a offendere. Altre 40/50 sono in corso di identificazione in base alle immagini delle telecamere che hanno documentato il tentativo di sfondamento di una frangia del corteo.

SCONTRI niente affatto casuali. Prima del corteo la polizia aveva infatti intercettato e controllato un furgone sospetto sulla via Pesciatina: era in uso a un 39enne lucchese, noto attivista dell'anta-

gonismo locale. Dentro sono stati trovati e sequestrati 10 canotti già gonfiati, con simboli dei centri sociali ed esplicite scritte anti G7 («Nato assassina», «Basta guerre», «Fuoco ai Cie», «Stop Isis»). Dovevano servire ad agevolare un'azione di sfondamento da parte dei manifestanti.

UN'AZIONE premeditata, dunque, secondo la questura. Un tentativo ben programmato, seppure velleitario, di sfondare la linea di difesa della polizia. Sono state anche sequestrate anche le reti metalliche termosaldate che gli antagonisti hanno tirato fuori dal furgone che apriva il corteo per usarle nel tentativo di forzare il posto

di blocco a porta San Jacopo. Dei sette manifestanti identificati, solo tre sono lucchesi, gli altri sono di Firenze e Pisa. Inoltre, secondo la Digos, su circa 400 manifestanti, almeno la metà provenivano da altre province. Quattro finora i manifestanti denunciati per



gli scontri con gli agenti - due fiorentini, una è una ragazza, e due pisani - , ma altri 40-45 sono in corso di identificazione.

GLI ALTRI tre giovani lucchesi denunciati, poco più che ventenni, sono stati invece fermati nella tarda serata di lunedì vicino alla zona degli scontri, mentre andavano a riprendere la propria auto. Dentro c'erano un bastone in legno di 50 cm e un tondino in ferro di circa 40 cm. I tre avevano partecipato al corteo del pomeriggio e sono stati denunciati per il possesso ingiustificato di oggetti atti ad offendere. Negli scontri sono rimasti lievemente feriti alcuni manifestanti, cinque poliziotti e due carabinieri.

INTANTO il sindacato di polizia Siap di Lucca «condanna con fermezza l'aggressione alle forze dell'ordine avvenuta nell'ambito

SOLO 3 LUCCHESI NEI GUAI
Poco più che ventenni,
avevano in auto un bastone
e un tondino di ferro

del G7. I colleghi stavano garantendo l'ordine e la sicurezza pubblica per permettere lo svolgimento di una manifestazione internazionale. Il comportamento dei manifestanti è stato un organizzato attacco alle forze dell'ordine, tanto che si erano muniti di barriere in rete per poter attaccare le forze dell'ordine. Solidarietà e vicinanza ai colleghi aggrediti e una dura condanna a carico degli incivili manifestanti».

Paolo Pacini



Il questore

«CHI ha causato gli scontri al corteo anti G7 sarà denunciato o colpito da foglio di via». Parole del questore Vito Montaruli [nella foto]



Il sindacato Siap

IL SINDACATO di polizia Siap «condanna l'aggressione al G7. Il comportamento dei manifestanti? Un attacco organizzato alle forze dell'ordine»



CURIOSITA' I dieci canotti già gonfiati trovati dalla Digos in un furgone prima del corteo: servivano per agevolare lo sfondamento